

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

topnews

torinosette

tuttigusti

tuttolibri

tuttoscienze

tuttosoldi

DOSSIER ECONOMIA&FINANZA · EDIZIONI LOCALI · FIRME · LETTERE&IDEE PRIMO PIANO SPORT TEMPI MODERNI

TOP NEWS / PRIMO PIANO

SPECIALE CORONAVIRUS
COVID-19

Terza ondata

Quasi 23.000 i nuovi casi, +10% in 24 ore. Gli esperti: crescita esponenziale. Il Piemonte certifica il sorpasso dei giovani: sono più colpiti degli ultra 65enni



PAOLO RUSSO

PUBBLICATO IL
05 Marzo 2021

Preannunciata dagli epidemiologi, temuta da governo, governatori e, soprattutto, operatori economici, la terza ondata è oramai tra noi. Ieri la curva dei contagi si è spinta ancora più su, fino a lambire quota 23mila (+10% in 24 ore). Con un tasso di positività al 6,7%, in crescita dello 0,9%. Mentre oggi verrà abbattuto il muro dei tre milioni di

ECONOMIA E FINANZA

- Camera di commercio, chiude in rosso il 2020 della Vercelli che produce
- Fao, volano a febbraio i prezzi dei generi alimentari

contagi da inizio epidemia e Gimbe fa il punto sulla settimana appena trascorsa, che segna un altro più 33% di casi. «È l'inizio della terza ondata», dice senza girarci intorno il presidente della fondazione, Nino Cartabellotta. «I casi - aggiunge - sono aumentati in 16 regioni e nella provincia autonoma di Trento, e in tutto il Paese sale l'incremento percentuale dei nuovi contagi ad eccezione di Bolzano, Umbria e Molise, che erano già sottoposte a severe misure restrittive».

Anche il fisico Giorgio Parisi parla di «crescita esponenziale». Durante la prima ondata i casi raddoppiavano ogni tre giorni perché non erano state adottate misure, nella seconda il tempo di raddoppio era una settimana e adesso è di circa 15 giorni. Un ritmo più lento, è vero, ma «considerando che stiamo arrivando a una media di circa 20.000 casi al giorno, fra 15 giorni - osserva Parisi - i nuovi positivi potrebbero diventare 40.000. Una situazione difficilmente sopportabile dagli ospedali». Che già adesso iniziano ad andare in fibrillazione. Perché dal 24 febbraio al 2 marzo, ricorda Gimbe, i ricoveri in terapia intensiva sono cresciuti del 3% ed oggi i letti occupati dai pazienti Covid spesso intubati sono 2.475. E nella maggior parte delle regioni la soglia di sicurezza del 30% è già stata superata.

Con questi numeri è normale che l'Italia si tinga di rosso o arancione scuro. Di quest'ultimo si colora da oggi la Lombardia. Il presidente Attilio Fontana con un'unica ordinanza ha chiuso fino al 14 marzo tutte le scuole lasciando aperti solo i nidi. Nei negozi potrà entrare solo un componente per famiglia, le aree giochi dentro i parchi diventano off limits così come le seconde case, anche se nello stesso comune di residenza. E gli spostamenti saranno consentiti solo per motivi di necessità. Tra i quali non rientra andare a far visita a parenti e amici. Una decisione presa sotto la spinta del boom di contagi, ieri 5.174 mentre i 4.545 ricoverati cominciano a mandare in affanno gli ospedali.

«Il Piemonte non dovrebbe passare in fascia rossa con il monitoraggio di domani (oggi per chi legge, ndr.) perché il nostro Rt è a 1,15, sotto la soglia dell'1,25 che fa scattare le misure più drastiche. Ma da lunedì chiudiamo in tutta la regione le scuole dalla seconda media compresa in su», annuncia l'assessore piemontese alla Sanità Luigi Icardi. Anche perché se a novembre i più colpiti dal contagio erano gli ultra ottantacinquenni, ora nel mirino ci sono loro, i giovani. Secondo i dati del Seremi, il servizio regionale di epidemiologia per la sorveglianza delle malattie infettive, a gennaio le fasce d'età 11-13 anni (studenti delle medie) e 14-18 anni (superiori) hanno dapprima superato nei contagi la fascia 65-84 anni, poi a febbraio gli ultra 85enni e dalla metà del mese anche i 25-44enni e i 45-64enni. Un «primato» recentemente scalfito

- In Ossola gli scarti di marmo e serizzo diventano oggetti di design

LETTERE E IDEE

- Amadeus e Fiorello, qualcosa è cambiato
- Un amalgama mal riuscito
- Così miniamo il patto sociale

TEMPI MODERNI

- Così Carlo e Lady D vissero infelici e vincenti almeno su Netflix
- Alla Berlinale in Iran e in Egitto donne in lotta per i loro diritti
- Matt Shakman: "Con WandaVision ho affrontato il mio passato e ho chiuso un capitolo della mia vita"

SPORT

- Juve, operazione recupero
- Collezione Valentino. L'eterno Rossi ricomincia dal team Petronas: "Il titolo? Nessuno parte battuto"
- Diawara, il golem per caso della Roma spuntata: giallorossi ancora attaccati alla zona Champions

EDIZIONI LOCALI

- Piemonte, è boom di contagi: ma resta la zona arancione
- Semafori intelligenti e velox in città: "Da domenica altri due T-Red attivi"
- Crisi Covid, gli chef stellati si reinventano con il delivery

FIRME

- Il Marchisio del Grillo
- Benedire i maledetti
- «Scandalo dei fondi vaticani, è Mincione il maggior beneficiario»

solo dalla fascia 19-24 anni, attualmente più colpita anche dei teenager.

Ma se il Piemonte resta (in teoria) arancione, in rosso potrebbe finire l'Emilia Romagna, dove Stefano Bonaccini sembra intenzionato a giocare d'anticipo dichiarando il lockdown senza aspettare che i dati del report dell'Iss di oggi . Report con cui potrebbero finire in fascia arancione Calabria e Veneto, mentre ballano ancora Puglia e Lazio con un Rt di un pelo sotto quota uno che fa scattare la chiusura di bar e ristoranti anche di giorno.

Ma a chiazzare l'Italia di rosso e arancio scuro ci stanno pensando anche i sindaci. «Mi arrivano da più parti segnalazioni di un aumento dei contagi, siamo tutti preoccupati», ammette il presidente dell'Anci Antonio Decaro. Come a preannunciare nuove aree rosse ritagliate con il bisturi.

SEGNALA UN ERRORE IN
QUESTO ARTICOLO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

CORONAVIRUS

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

[Codice Etico](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.

Codice Fiscale 06598550587

P.iva 01578251009